Anno XL. Giovedì-Venerdì 24-25 Marzo 1887 N. 69.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

I CORRISPONDENTI IN AFRICA

Non si ha che a leggere gli organi radicali e dell'opposizione per sentirsi ogni fibra del cuore rimescolare di nausea e d'indignazione, tanta è tale è l'acredine, tanta la rabbiosa violenza onde attaccano, oltraggiano, diffamano uomini, alterano, travisano, inventano fatti; poco monta se quegli uomini, comunque fallibili, comunque si possano giudicare, vantino un passato irriprovevole, poco monta se quei fatti vengano bentosto chiariti diversi da quanto si fecero dapprima apparire e luminosamente smentiti. Il rispetto per le persone il pudore per l'onta che le smentite infliggono ai propalatori, sono doti cui quegli organi diventarono insensibili. Per essi *unum porro est necessarium*, combattere ad oltranza, con ogni arma, perturbare, scalzare, demolire per riescire a qualunque costo nell'ambizioso intento di conquistare pei loro patroni ed amici e mecenati il lungamente atteso potere.

La politica coloniale, la spedizione d'Africa fu ed è uno dei campi sui quali trovarono costoro una miniera di espedienti, d'occasioni per infierire all'impazzata, per isfogare i loro biechi istinti, per preparare i loro disegni. E uno dei mezzi più acconci, più potenti all'uopo fu quello di spedire sui luoghi appositi emissari, in veste di corrispondenti, con la missione, non di verificare e riferire i fatti, gli avvenimenti quali sono, ma, se non di falsarli nella sostanza e sempre — lo che pure spesso accade — di presentarli quanto meno sotto tali aspetti, in forme tali, che il pubblico, inesperto e inclinato per natura al peggio, ne riceva sinistre impressioni, li interpreti male, e ne scaturisca, insomma, quella corrente avversa al governo, che agognano e desiderano e provocano coloro i quali a tal fine spendono e pagano.

Nè ci si venga a dire che quei signori corrispondenti sono uomini o giovani onesti, leali, incapaci di mentire o inventare. Essi scrivono per chi li paga, per chi offre loro il mezzo di viaggiare allegramente, di vedere e poter narrare cose che a ben pochi è dato.

Costoro non *devono*, non possono mettersi in disaccordo collo spirito, colle tendenze, con gli intendimenti del giornale o dei giornali che li stipendiano. Tutto ciò che abbia apparenza e carattere favorevole al governo, sarà da essi o taciuto, o riferito in guisa da far che passi quasi inosservato. Ogni menomo incidente, al contrario, ogni atto più insignificante che possa essere interpretato come errore o colpa, sarà telegrafato o scritto e strombazzato, dipinto coi più tetri colori, impastato, travisato per modo che assuma tutta la più alta e spesso delittuosa importanza.

Molte e deplorevoli furono già le conseguenze di questa anormale e biasimevole tolleranza, tanto più che v'è un lato più grave e deplorevole ancora da segnalare: ed è la facilità, la impudenza onde taluni, per non dir tutti, quei signori corrispondenti, scrivono in nome di ufficiali, sott'ufficiali, soldati e truppa in massa; ed ora vi dicono d'aver inteso quelli criticare i superiori, gli altri lagnarsi e maledire; or che un ufficiale si mostrò esasperato, ora che nelle file regna il malcontento, serpeggiano ire e tendenze d'indisciplina e così, via via, si assiste freddamente allo spettacolo di veder dipinto il nostro esercito, il corpo di spedizione come un branco di avventurieri riottosi, insoddisfatti che spregiano i capi, ne censurano le azioni, ne scherniscono gli ordini, scuotono, in una parola ogni cardine di sommissione e di rispetto militare.

Tutto ciò è pur troppo vero quanto a più a lungo insopportabile. Volere o no, fra l'Italia e l'Abissinia aleggia una corrente che, se non di guerra assoluta, guerreggiata, ha l'impronta e tutti quasi gli effetti della guerra; ci si trova in una condizione di ostilità che vuol essere sotto tutti i suoi aspetti considerata.

In tale stato di cose, un alto dovere s'impone al governo, quello di avvisare ai mezzi necessari perchè si ponga riparo ai gravissimi inconvenienti che ne derivano e potranno derivarne. Per noi, non esitiamo a dirlo francamente, considerata la situazione anormale della colonia di Massaua, l'unico rimedio è quello di vietarne l'accesso a tutti coloro che esercitano il mestiere o la professione di corrispondente.

Mal si cita in contrario l'esempio dell'Inghilterra. I *reporters* presso le truppe inglesi in campagna, sono addetti allo stato maggiore, nè si permettono di fare altro che il loro ufficio di trasmettitori di notizie: e non si impancano, siccome i nostri, a voler insegnare la strategia, la diplomazia, l'amministrazione a chi ne sa di gran lunga più di loro.

Gli inglesi sono perfettamente convinti che quando l'*agire* è tutto, il *criticare* è nulla, anzi peggio che nulla, è dannoso. Essi fanno semplicemente il loro ufficio di *reporters* coscienziosi e animati dal più caldo e illuminato patriottismo, mandano notizie e non dissertazioni critiche; fanno le relazioni dei fatti e non l'inventario dei pettegolezzi.

Dicesi che, a un di presso, così la pensi il generale Saletta, successore del Genè. Se così è, noi ne lo felicitiamo fin d'ora! Non vogliamo, no, il silenzio forzato, il bavaglio; vogliamo solo che sia posto un freno salutare allo spirito partigiano, alla passione che ispira e detta la massima parte delle corrispondenze che, per troppo, circolano e si leggono e che creano le più dolorose e serie conseguenze.

Osi il Governo, osino coloro cui è affidata la direzione delle cose, specialmente militari, a Massaua e lascino che strillino quei signori e quei giornali; l'immensa maggioranza della nazione, già troppo disgustata, indignata, plaudirà ad un atto di risoluta energia che troppo si è indugiato a compiere.

LA GRATITUDINE DI UN POPOLO

Non sarà certo sfuggito il significato delle dimostrazioni di simpatia verso il nostro Re d'Italia in occasione del genetliaco di Re Umberto da parte dei governanti e delle popolazioni della Bulgaria.

I bulgari sanno di avere nell'Italia un'amica affezionata quanto perfettamente disinteressata; e sanno pure che devesi in buona parte al contegno ed alla politica di quest'ultima se la loro nazionalità ha potuto resistere, finora, alle insidie della Russia. E di ciò le sono grati e non lasciano trascorrere occasione per dimostrare verso il nostro Paese i loro sentimenti amichevoli e riconoscenti.

Senza essere ispirata a sentimenti di una cavalleria donchisciottesca - la peggiore delle politiche che possa fare una grande Nazione - l'Italia - fino a tanto che le circostanze lo hanno permesso e nel limite delle proprie convenienze - ha ognora seguito una politica favorevole allo sviluppo delle piccole nazionalità balcaniche, e perfino l'essersi unita alle misure coercitive di alcune potenze contro la Grecia, che in sì mal punto pareva volesse mettere in fiamme l'Oriente e l'Europa, fu un atto che potè bensì suscitare un momentaneo malumore in quella Nazione, ma che, in fin dei conti, riuscì di grande vantaggio anche a quest'ultima.

Soltanto dei politici da strapazzo, pei quali la politica non è che un formulario di frasi retoriche sciupate, possono aver biasimato il Governo italiano che si associò ad una misura tanto ragionevole e vantaggiosa per tutti.

La politica che ha seguito il Governo italiano di fronte ai popoli balcanici ed alla Russia, che pretende opprimerli, fu seria, dignitosa e ferma. L'Italia ha un triplice interesse da tutelare in Oriente; impedire lo scoppio di un qualche grave avvenimento, che trascinerebbe l'Europa in una conflagrazione generale; favorire, il più che sia possibile, lo sviluppo nazionale e l'autonomia di quelle popolazioni, destinate un giorno a servire d'antemurale all'invasione slava; impedire che la Russia occupi la Bulgaria, cioè l'ultima tappa che ancora la disgiunga da Costantinopoli.

Questo triplice scopo è stato, finora, felicemente raggiunto, e la diplomazia italiana non ha che a felicitarsi d'essere stata guidata con tanta saggezza. Di questo avviso, naturalmente, non sono i fogli d'Opposizione, i quali, ogni dì, blaterano contro la politica del conte di Robilant e dicono, sostengono e giurano esser questa contraria ad ogni sentimento di nazionalità. Le dimostrazioni popolari di Sofia e di Tirnova provano, però che laggiù vi è un popolo che non crede punto alle corbellerie che spacciano i giornali pentarchici e radicali e che si ride altamente delle loro tirate a freddo.

Oh, fosse condotta da Roma la politica *coloniale* come è condotta la politica *estera* propriamente detta!

NOTIZIE PARLAMENTARI

Telegraf. alla *Gazzetta del Popolo*:

Le ultime notizie giunte da Massaua avevano naturalmente provocato molta agitazione a Montecitorio e dato pretesto a dicerie d'ogni natura. Si era parlato di una convocazione di tutti i deputati d'opposizione, di un manifesto al paese, di intimazioni al Depretis e al Biancheri, perchè convocassero immediatamente la Camera, di dimissioni in massa del ministero e di un'infinità di altri avvenimenti a sensazione. Oggi che è ritornata un pò di calma, tutte quelle dicerie sono sfumate, e quale prova della rinunzia a qualsiasi risoluzione violenta si cita la partenza di oltre 50 deputati, fra cui parecchi d'opposizione.

La *Riforma* avverte che i deputati dell'ex Pentarchia hanno deciso di non presentare alcun indirizzo al Presidente della Camera per invitarlo a considerare l'opportunità di una ripresa sollecita dei lavori parlamentari; prevalse invece l'opinione di lasciare al governo l'intera responsabilità della situazione.

Il *Corriere di Roma* conferma quanto vi ho telegrafato nei giorni scorsi circa la risoluzione presa da alcuni ministri di mettere i loro portafogli a disposizione del Presidente del Consiglio onde facilitare il rimpasto del gabinetto; cita specialmente i nomi degli on. Ricotti, Genala, Coppino, e Taiani. Io credo che eguale dichiarazione abbiano fatto gli altri colleghi. Sinora però nulla trapela, che possa dare indizio sicuro del modo con cui si uscirà dalle attuali difficoltà parlamentari.

Di tutte le combinazioni vagheggiate nei giorni scorsi, tutte sembrano sfumate; deve credersi così, perchè più non se ne è parlato. Forse le nuove complicazioni africane hanno distratto l'on. Depretis dalle trattative per il rimpasto; forse il ministero finirà per rimanere quale è, lasciando alla Camera la responsabilità di provocare una nuova crisi generale di gabinetto.

Il deputato Toscanelli ha presentata la seguente domanda d'interpellanza al presidente della Camera:

Il sotto scritto, vista la circolare di S. E. il defunto cardinale Jaccobini in data 21 gennaio 1887, nella quale si asseve ra essere insopportabile la situazione del Capo supremo della Chiesa cattolica e mirare la Santa Sede a rendersi favorevole il potente Impero germanico pel miglioramento della sua situazione futura, domanda d'interpellare il presidente del Consiglio ed il ministro degli affari esteri sulla politica ecclesiastica del Ministero e sulla sua azione diplomatica in tale importate affare. — *Deputato* Toscanelli.

INFORMAZIONI

Roma 22. — Oggi, per la festa dell'imperatore Guglielmo, è issata la bandiera all'ambasciata germanica. Il ministro Robilant si è recato personalmente dal barone Keudel per pregarlo di trasmettere i suoi auguri all'Imperatore e i ringraziamenti per il conferimento dell'*Aquila Nera*. Tutti i tedeschi, residenti a Roma, hanno deposta la loro carta di visita all'ambasciata. Si ha da Berlino che l'Imperatore ha assegnata la Gran Croce dell'*Aquila Rossa* a monsignor Galimberti, inviato del Papa.

Il *Diritto* afferma che ieri l'altro ebbero luogo le ratifiche del trattato di alleanza fra l'Italia, l'Austria e la Germania. I sovrani inviarono dispacci alla Corte di Portogallo per la nascita del figlio del Duca di Braganza. Si scambiarono oggi affettuosi telegrammi fra il Re Umberto e l'Imperatore di Germania.

Milano 22 — Oggi il Consiglio comunale deliberò di aprire un concorso pubblico per una condotta d'acqua potabile, assegnando quattro mesi per la presentazione dei progetti.

Oggi si è riunito il Comitato Promotore della Ferrovia del Sempione; decise di convocare. presto a Milano i rappresentanti di Genova, Novara, Arona e Domodossola.

Catania 22. — Dalla mezzanotte del 20 corr. a quella del 21 si ebbero due casi di colera; dalla mezzanotte del 21 nessun caso.

ALLA RINFUSA

Telegrafano da Marsiglia a Parigi che un individuo i cui connotati corrispondono a quelli dell'accusato Geisseler venne arrestato al *Gran Teatro*. Egli aveva donati ad una donna dei gioielli riconosciuti per aver appartenuto alla Regnault.

L'arrestato dichiarò d'essere di Livorno Canavese e di chiamarsi Franzini Enrico d'anni 29.

E' un giovane biondo che parla coll'accento tedesco.

Delle leggere ferite alla mano, i polsini della camicia stracciati, delle traccie di sangue rinvenute sulla sua biancheria

all' albergo *Noallies* ove alloggiava, confermarono i sospetti della polizia.

L' arrestato convenne d' aver conosciuta la Regnault e d' essere partito da Parigi per non venir sospettato d'essere autore del triplice assassinio.

Condotto in prigione tentò strangolarsi durante la notte ma non vi riuscì.

Si ritiene che costui sia effettivamente il Geissler, sul suo capo peserebbe pure l' accusa d' avere assassinata una donna di mal affare certa Agnetan amica di Enrichetta Regnault sorella dell' assassinata.

Le esequie di Maria Regnau t della domestica Gramerel e della piccola Maria Gramerel (che alcuni vogliono fosse invece figlia di Regnault) ebbero luogo jeri l'altro a spese d' un signor L... uno degli ultimi amanti della Regnault.

Seguivano il feretro dodici vetture abbrunate e duecento persone fra le quali molti amici della cortigiana che il coltello dell' assassino ha accumunati nella vedovanza.

Il carro della piccola Maria scompariva letteralmente sotto le corone di fiori.

***

Telegrafano da Nuova York che a Richmond il grande Hôtel di Buffalo rimase preda alle fiamme.

Il fuoco comunicavasi rapidamente alle scale di legno dei piani superiori. I passeggieri saltarono dalle finestre in istrada.

Venti passeggieri rimasero soffocati o abbbrucciati nelle stanze, sessanta furono feriti saltando dalle finestre ed altri venti riportarono gravissime ustioni.

***

E' morto a Vienna nel suo castello il principe di Montlèart, antico ufficiale della marina sarda, che nell' incendio dell'ambasciata austriaca a Parigi nel 1810, salvò la principessa di Carignano madre di Carlo Alberto e che poi sposò la principessa.

Montlèart lascia un' immensa fortuna. Si afferma che la maggior parte di questa sostanza spetta alla regina Margherita.

***

— A Pistoia, certo Selmi, colono, era creditore di dieci lire verso un compagno. Avendogliele richieste, il debitore, lusingandolo, traeva il Selmi in un bosco vicino, ove giunto gli esplodeva un colpo di fucile nella faccia.

Alle grida del ferito che chiedeva soccorso, l'assassino tratto un roncolo gliene inferiva tre colpi al collo, spiccandogli quasi la testa dal busto. Quindi fuggiva.

***

— Versa in pericolo di vita il generale Vittorio Barattieri, di Piacenza.

A Custoza, alla testa del reggimento Genova cavalleria, fece una carica rimasta celebre.

***

— Ieri notte a Napoli il fabbro Nunzio Esposito svegliatosi si accorse che sua moglie aveva introdotto un amante in casa. Afferrò un pugnale e lo immerse nel petto alla sposa infedele, che morì sul colpo. Il drudo riuscì a fuggire.

DALLA PROVINCIA

Bondeno 22.

Il corrispondente della *Rivista* da Bondeno inneggia alla vittoria riportata dal suo amico Luciano Bignozzi e lancia i suoi *spiritosi* qualificativi contro il vostro corrispondente di qui sig. avv. Antonio Stefanoni Ferranti.

Che c' entra colla sentenza del Tribunale d' Appello dell' 8 Agosto lo Stefanoni? La causa fu dibattuta fra Bignozzi ed il Marchese sig. Fioravanti e gli avvocati difensori in appello ed in cassazione non si chiamano Stefanoni.

In quanto poi ad inneggiare a quella vittoria ci vuol del coraggio per un *Bondenese*, poichè quella vittoria non fa che sanzionare un abuso che determina un vero danno pubblico, contro del quale la Deputazione Consorziale ed il suo Presidente si sono fino ad oggi assai male regolati.

Il sen. Borselli non doveva dire al M. Fioravanti fino da principio che quando lo credeva del caso chiudesse, perchè in altre contingenze aveva pure il Consorzio così fatto; e molto meno deve chiamarsi oggi contento, poichè i Consorziati che pagano hanno diritto, contro il danno che soffrono, di essere provveduti di una conveniente difesa. Il rifiuto del Borselli a comparire quale intervenuto in causa era dal Fioravanti e dallo Stefanoni ritenuto per giustificato dalla impossibilità di presentarsi in Pretura essendo il senatore assente, oggi invece dal sig. *Ebblis* im pariamo *che fu pensato*.

La buona fede del sig. Marchese Fioravanti si rende quindi doppiamente palese e se i Consorziati *danneggiati* fossero tutti del suo stampo griderebbero in coro contro l' inerzia di chi deve provvedere alla loro difesa ed indurrebbero, *gutta cavat lapidem*, a conseguirla.

E la chiusura continua della Chiavica Fossalata oltre al costituire un danno vero non si appalesa anche una patente infrazione del diritto dei campisti, che pagano per tale diritto acquisito la tassa scoli all' Amministrazione che la riscuote e dimentica poi gli amministrati?

E perchè l' *Ebblis* tace su di ciò? e perchè piuttosto non illumina con qualche suo pistolotto i lettori della *Rivista?*

E se egli non vuol essere nè equo, nè utile come pubblicista rinunzii al delicato ufficio e si taccia, non incepperà così la via a chi ha propositi più vantaggiosi, e studii adeguati e consoni agli interessi che si discutono.

Negus.

—

Ambrogio 22.

Il grido di dolore della desolata riviera Ligure è stato vivamente sentito anche qui. Per iniziativa di un Comitato composto dal Consigliere locale, dal Maestro, dal Sopraintendente Scolastico, dal Medico e di alcuni altri fu tenuta una pubblica adunanza nella Chiesa Parrocchiale, gentilmente concessa.

Ad una enorme folla accorsa all' invito, rivolse per primo la parola il Consigliere sig. Giovanni Dall' Oco, esponendo lo scopo della riunione. Dopo di lui il sopraintendente scolastico sig. Antonio Dall'Oco, delineando a grandi tratti il quadro di sventura che ne offre la provincia danneggiata dal terremoto, incitò efficacemente gli animi di tutti alla carità. Il sig. Maestro Turati, poscia, con dotta e lunga esposizione del malaugurato fenomeno, chiuse il commovente ed utilissimo trattenimento.

Fuori della Chiesa il Concerto musicale locale eseguì con speciale bravura, ciò che fa molto onore agli egregi principianti, scelti pezzi di musica.

La somma raccolta ammonta a L. 67 50. Altre cospicue offerte sono in preventivo.

Io credo che tutto ciò, fatto da un villaggio quale è Ambrogio, in tempi di scarsissimi guadagni, possa essere segnalato ad esempio.

LA GUARIGIONE DELLA TISI

Togliamo dall' *Italia :*

' Ieri sera, nelle private conversazioni e nei circoli medici, la notizia mandata dal telegrafo che il dottor Laughlin, direttore dell'espedale di Filadelfia, aveva trovato il modo di guarire la tisi, ha formato argomento di discussioni.

E, in proposito, abbiamo voluto udire il parere di un nostro amico, un giovane medico, molto studioso, il quale ci disse:

— La notizia quale l'ha trasmessa il telegrafo, è troppo cruda perchè si possano farvi sopra delle considerazioni. Però il nome del Laughlin, un vero scienziato, lascia sperare che si tratti di esperienze fatte sul massimo serio.

— E di che tisi si tratterebbe? chiedemmo noi.

— Non certo delle malattie acute del polmone, dalle quali assai di frequente si guarisce, sibbene delle malattie croniche.

— E la cura del Laughlin in cosa consisterebbe?

— Nella iniezione sottocutanea — come dice il dispaccio di Nuova York — di acido carbonico, il quale, portato nella massa del sangue, finirebbe col giungere, anche nella parte del polmone ammalato per turbercolosi e vi ucciderebbe il bacillo della tisi.

— Ma è proprio assodato che vi è il baccillo della tisi?

— Altrochè! esso ha anzi la forma di clava o bastoncino, mentre il baccillo del colera ha la forma di virgola.

— E non si potrebbe tentare anche qui l'esperienza del Laughlin?

— Sicuro, e crederei che lo si dovrebbe fare, tanto più che l'esperienza potrebbe benissimo essere fatta nel gabinetto del medico, il quale può coltivare il baccillo della tubercolosi, che vive, per qualche tempo, anche fuori del polmone. Si potrebbe così vedere se l'acido carbonico lo uccide e rinnovare poi altri esperimenti. Insomma, io credo che i medici studiosi, coloro che veramente amano la scienza, debbano interessarsi della notizia venuta da Nuova York — e non dire, come m'imagino faran taluni: Oh sono americanate! specie quando si tratta di una invenzione che può essere d' immenso beneficio per l'umanità.

CRONACA

Consiglio Comunale — Oggi seduta di primo invito.

Corte d' Assisie — Ieri a porte chiuse si trattò la causa contro Tempioni Paolo di S. Lorenzo di Lugo accusato di stupro violento su una bambina settenne.

Ritenuta dai Giurati la colpabilità del Tempioni la Corte lo condannava a 6 anni di relegazione, danni e spese.

Sosteneva l' accusa il Procuratore del Re cav. Scillamà Benedetto, difendeva il Tempioni l' avv. Raimondi Raffaele.

— Diciasette imputati e cinquataquattro testimoni, un nuvolo d' avvocati, occupano oggi la sala della Corte d' Assisie.

Il processo, si chiama più comunemente *di Pontelagoscuro*, e si svolge sui numerosi furti di frumento in breve tempo, con tanta audacia, nella vicina delegazione consumati.

Terremo informati i lettori dell' andamento della causa.

Concorso — Ai termini del decreto ministeriale 14 marzo corr. è aperto un concorso per esame a *4 posti di computista* a lire 1500 nel Ministero dei lavori pubblici, secondo le norme del regio decreto 9 settembre 1873, n. 1556, serie 2ª.

Chi intende sottoporsi alla prova degli esami dovrà non più tardi del 15 aprile prossimo venturo presentare domanda corredata dai relativi documenti al Segretariato generale del Ministero dei lavori pubblici.

Per più dettagliate informazioni rivolgersi alla locale Prefettura.

Pei danneggiati del terremoto — Registriamo la generosa offerta di L. 500 fatta dalla Congregazione di Carità allo scopo benefico.

Chiamata di classi e corsi volontari d' istruzioni — Sono chiamati per l' istruzione militare durante un periodo di 15 giorni i militari di 3ª categoria delle Classi 1865 e 1866 inscritti sui ruoli della Milizia Territoriale dei Comuni di Ferrara e di Cento.

I militari sopradetti dovranno presentarsi a questo Distretto il 2 Maggio p. v.

— Dal 12 al 26 Aprile poi nei Presidi di Ferrara e di Cento saranno attuati due corsi giornalieri d' istruzione pei militari di 3ª categoria. Questi corsi si attuano, in previsione della chiamata sotto le armi di tutti i militari di 3ª categoria, onde metterli in grado di subire l' esperimento necessario ad ottenere la dispensa della chiamata stessa.

In viaggio per Venezia — Prima di mandarli a quell' Esposizione, il giovane e conosciuto pittore Federico Bernagozzi, ha riuniti i suoi quadri e ne fa una gustosa mostra al pubblico.

I lavori sono in cospicuo numero, e visibili da domani fino a tutto Domenica nel negozio Santini (Giovecca N. 69 Casa Guidoboni) dalle 2 alle 5 del pomeriggio.

Parleremo di questi quadri dopo averli visti.

Caccia ai polli — In città e nel forese ladri danno una caccia accanita a queste povere bestie domestiche. È vero che a queste poco deve importare di finire piuttosto nella pentola di Tizio che in quella di Sempronio, ma la cosa non riesce parimenti indifferente per i legittimi padroni. Quel che è peggio poi si è che i derubati non avranno nemmeno la consolazione di sapere che agl' invasori del loro pollaio toccherà meritata pena, chè, costoro godranno quetamente il frutto delle loro rapine, giacchè rimangono nella maggior parte ignoti.

E anche oggi gli ignoti ne han fatte delle loro, in parecchi pollai di città e dei dintorni.

Pulizia Urbana. — Il signor dott. Girolamo Azzolini, deputato stradale, ci scrive una lunga lettera ove addita lo stato compassionevole di alcune strade.

Noi riassumiamo brevemente i suoi appunti, tanto più che sappiamo bene che non sarà per lo zelo indefesso del dott. Azzolini e dei deputati stradali passati, presenti e futuri, che potranno essere tolti gl' inconvenienti, cui si accenna:

« Via dei Vegri impraticabile per ogni rapporto. Necessita il marciapiede e una striscia marmorea.

« Via delle Suore — « Strada da ottentotti non da popolo civile, infine » Mancano ornato, igiene e comodità di camminarvi sopra »

Si parlerà poi delle baracche del Volto del Cavallo, e della esteriorità indecente, ed antiartistica dei Portici del Duomo.

Teatro Tosi-Borghi — Un pubblico discretamente numeroso è accorso ieri sera al teatro. E' stato festeggiatissimo il sig. Camisani; specialmente sotto le spoglie di *Pasquale* nei *Mafiusi* e di *Pasquale Ardichella* fece sbellicar dalle risa. Piacque pure nella parodia *Un Ballo in Maschera.*

— Questa sera *Malacarne.*

Rendiconto del Comitato pei colerosi — Pubblichiamo, facendola precedere dalla lettera d'accompagno, il rendiconto della gestione che il Comitato ha indirizzato a tutti i membri componenti le squadre di soccorso.

Osserviamo, che in questo rendiconto non è dato sfogo delle L. 2500 circa prodotto dall'Accademia vocale e istrumentale al teatro Comunale e tuttora depositate presso la Banca Mutua popolare a disposizione dello speciale Comitato che presiedette all' Accademia. Il quale, crediamo che non vorrà più oltre indugiare a fare l'erogazione della somma in modo consono allo scopo dell' Accademia.

Ferrara 20 *Marzo* 1886

Signore

Cessate le affannose cure che nel decorso anno determinarono nella nostra Citta la costituzione del Comitato di Soccorso ai Colerosi, mi pregio dare alla S. V., che fece parte delle Squadre di Soccorso, il resoconto della nostra gestione durante la invasione colerica.

La somma complessivamente raccolta in favore dei colerosi della Città e Provincia, come vedrà dall'unito prospetto, ammonta a L. 24,855. 53, e questo ottimo risultato, oltre al essere prova del lodevole zelo dei signori Collettori, dimostra ancora una volta la filantropia della popolazione Ferrarese.

Nell'erogare queste somme, oltre che di quelli dei colerosi, si tenne conto degli urgenti bisogni di molte altre disgraziate famiglie, e come mezzo preventivo, consigliato dalla gravità del male, furono distribuiti boni della Cucina Economica e boni per l'acqua potabile per un valore di L. 1,426. 10 ed effetti letterecci e indumenti a N. 425 famiglie indigenti della Città.

Le Squadre di Soccorso che si aggregarono al nostro Comitato erano costituite dalla Società Operaia, dalla Consociazione Mutua fra gli Operai, dalla Società dei Facchini, dal Circolo Socialista, dalla Palestra Ginnastica, dal Corpo dei Pompieri, dalla Società di S. Vincenzo de' Paoli, dalla Società dei Reduci, dalla Società dei Garibaldini, e da moltissimi altri cittadini di tutte le classi e di tutte le età che volonterosi si inscrissero pel benefico scopo.

L' opera delle Squadre oltre che di vigilanza e di assistenza alle case degli ammalati, fu anche di ispezione a tutti i Quartieri della Città, prendendosi nota, per gli opportuni provvedimenti, già indicati all'autorità Municipale di ciò che poteva interessare la salute pubblica e fu con vera compiacenza che vidi diretto alle nostre Squadre dal R. Sindaco di Ferrara con Nota 5 Ottobre 1886 N. 18648/4909 lusinghiere parole e vivissime azioni di grazie.

Nel congedarmi ora dalla S. V., sento il dovere di rinnovarle a nome dell'intero Comitato i sensi della maggior soddisfazione e gratitudine per i

pera inteligente e generosa che, anche la S. V., si compiacque prestare nei tristi giorni dell' invasione colerica.

Con perfetta osservanza

Devmo

PEL COMITATO

Il Presidente

CARLO GIUSTINIANI

Il Segretario - *G. Baldassari*

Parte I.ª — INTROITI

1. Offerte di privati raccolte dal Comitato ed a mezzo dei Giorn. locali L.	6948. 44
2. Prodotto netto dell' Accademia data al Teatro Tosi Borghi la sera del 13 Luglio 1886 . . . . »	1250. —
3. Idem, del Trattenimento allo Châlet per iniziativa della Società Reduci Garibaldini. . . . . »	410. 42
4. Idem, della Serata dei Pirotecnici allo stesso Châlet . . . . »	67. 80
5. Raccolte nella pubblica *passeggiata di beneficenza*, da vari Cittadini in luogo di indumenti . . . . . . »	414. 06
6. Sussidio avuto dal R. Governo . »	1000. —
7. Idem, dal R. Prefetto della Provincia con incarico di versare al Comune di Ferrara	
(A Per altrettante da esso anticip. per i Com. di Codigoro e Massafisc. L. 1283. —	
B) Per importo di ogg. venduti pel serv. dei Col. degli stessi Com. » 252. —	
L. 1535. — »	1800. —
8. Sussidio avuto dal Comitato Centrale di Roma . . . . »	500. —
9. Idem, dell' Amministr. Provinc. di Ferrara . . . . »	5000. —
10. Offerte degli Istituti locali di Credito, di Comuni ecc. . . . . . . »	1750. —
11. Dal sig. Conte Giovanni Camerini »	2050. —
12. Dal sig. Duca Galeazzo Massari »	2000. —
13. Dalla *Società Infernale*. . . . . »	203. 88
14. Dall' Impr. del Teatro Bonacossi »	50 —
15. Raccolte dal Giornale *La Riforma* ed avute col mezzo del cav. Primo Levi . . . . »	1315. —
16. Interessi delle somme raccolte e depositate presso le locali Cassa di Risparmio e Banca Mutua Popolare . »	95. 93
Totale degli introiti L	24855. 53

Parte IIª — SPESE

1. Sovvenz. di denaro elargite in Città (recap. 37 e 38) L. 265. 50 - Idem, nei vari Comuni della Provincia colpiti dal morbo (recap. 1, 2, 3, 4, 6, 7, 10, 13, 16, al 23, 27, 28, 32, 35, 36 bis) L. 6205 00 . . . . L.	6470. 50
2. Effetti letterecci, letti completi, indumenti ecc. distribuiti in Città (recap. 33, 36, 42) 5976.25 - Idem spediti ai comuni con spese di trasporto (recap. 8, 9, 11, 14, 24, 26, 31 58 L. 1903. 35 »	7879. 60
3. Fondo per gli Orfani: Quota assegnata per gli Orfani di Città (recap. 62 e 64) L. 2983. - Idem, per quelli della Provincia (recap. 25 e dal 48 al 57) L. 2835 . . . . »	5818. —
4. Medicinali, limoni, ghiaccio ecc. somministrati alla residenza del Comitato a domicilio, ed inviati ai Comuni infetti (recap. 5 e 40) . . . . . . »	255. 95
5. Sussidio alla Società Operaia per le Cucine Economiche (recap. 15 e 47) »	800. —
6. Distribuzione gratuita ai poveri di Boni delle Cucine Econom., di acqua potabile (recap. 29, 33, 46, 59, 60 e 61) »	1426. 10
7. Spese di stampa per circolari ed altro, spese di cancelleria, postali, telegr. ecc. (recap. 24, 29, 30, 34, 41 a 63) »	197. 33
8. Idem d' inservienti, di facchinaggio, di fiacres e spese diverse senza speciale sede (recap. 12, 24, 29, 30, 34, 39, 45 e 63) . . . . »	478. 05
9. Rimborsate al Comune di Ferrara per incarico del R. Prefetto e per i titoli dicontro indicati (recap. 48)	» 1535. —
Totale delle spese L.	24855. 53

Il Comitato pel proseguimento delle decorazioni interne nella Metropolitana, avendo esaurito ogni mezzo onde raggiungere possibilmente il suo intento, nell'Adunanza generale del 13 andante, si è trovato nella necessità di sciogliersi.

È convinto per altro di aver corrisposto del suo meglio alla fiducia dei proprii concittadini; imperocchè la grandiosa Opera dalla munificenza del nostro Emo: Cardinale Arcivescovo iniziata colla ingente spesa di L. 43340: 75, venne da esso Comitato, mediante l'impiego delle somme raccolte in L. 46389, progredita tant'oltre, da rendere agevole ad altri il desiato compimento.

Ora a totale esaurimento del suo compito il Comitato stesso, facendo seguito ai parziali reso-conti inseriti in questa *Gazzetta* il 9 Giugno 1883, il 14 Gennaio 1884 e 29 Gennaio 1885, presenta il risultato finale della gestione approvati nella suddetta ultima adunanza.

ATTIVITÀ

Reliquati al 1884 come al resoconto in *Gazzetta* 29 Gennaio 1885	L.	1272 50
Storno per Falcidia sul Legato Zerbinati	«	350 —
Residuano	L.	922 50
Contribuz. mensili 1885 -86	«	40 50
Rinvenuti nella Cassetta in Duomo .	«	23 25
Frutti del Banco Grossi	«	1 85
Offerta del Dottor Albino Mari che vinse il premio della lotteria . .	«	100 —
Id. di Don Devoto Pasquale per N. N. .	«	50 —
Metà prodotto netto della Lotteria .	«	1005 20
Sommano	L.	2143 30

PASSIVITÀ

Reliquati al 1884	L.	1239 60
Stampe 85 86	«	35 —
Premio d' esazione	«	38 50
Restituito al benemerito sovventore l'anticipo fatto fin dal 1884 per compiere il lavoro della cappella di S. Giorgio	«	1000 —
Insieme	L.	2313 10
Disavanzo di Cassa	L.	169 80

di cui il sig. Cleto Grossi cassiere ha dichiarato di non volere il rimborso, onde porre il Comitato in grado di chiudere la sua gestione con un perfetto pareggio.

Avvertenza

A. L'altra metà del prodotto netto della Lotteria in L. 1005: 20 venne versata nella Cassa di risparmio col libretto N. 17019 (depositato presso il Banco Grossi) in favore degli Asili infantili della città e provincia di Ferrara, in conformità al programma 8 Settembre 1884 per essere ripartita dai rappresentanti dei medesimi d'accordo fra essi.

B. Tutti gli atti del Comitato, e quelli della Commissione Direttrice della Lotteria, si trovano depositati presso l' Archivio Capitolare a disposizione di chiunque credesse esaminarli.

C. Sebbene sieno stati periodicamente pubblicati, mano mano che progredivano le sottoscrizioni, i nomi dei singoli offerenti, non è fuor luogo il segnalare quelli che si sono distinti con offerte non inferiori a lire cento.

Emo Cardin. Giordani Arcivescovo L. 10,000 - Duca Galeazzo Massari l. 10,000 - Capitolo Metropolitano l. 4500 - Revedin conte Giovanni l. 3000 - Massari Malvasia contessa Antonietta l. 1000 - Beltrame Dott. Marco l. 600 - Regio Economato dei Benefici vacanti l. 500 - Municipio di Ferrara l. 500 - Massari Waldman duchessa Maria l. 500 - Grossi Cleto l. 500 - Manini Regina di Consandolo l. 500 - Camerini cav. Giovanni l. 500 - Grossi Efrem l. 360 - Giustiniani conte Carlo l. 300 - Revedin contessa Adelaide l. 300 - Rever. Collegio de' Beneficiati l. 300 - Zanotti avv. Ulisse l. 216 - Mayr avv. Adolfo l. 200 - [illegible]aroli Feliciano l. 200 - Frizzi Maria ved. Bertocchi l. 200 - Scutellari dott. Girolamo l. 180 - Fava Pietro l. 180 - Pareschi avv. Vincenzo l. 150 - Zucchini Can. Giorgio l. 150 - Ferrarini avv. cav. G. Cesare l. 150 - Pareschi dott. Giuseppe l. 150 - Grossi avv. Achille l. 150 - Baldi Can. Andrea l. 150 - Bergamini Gaetano l. 150 - Zerbinati Don Luigi l. 150 - Trentini cav. L. Alberto l. 150 - Bertoni Maria l. 150 - Malaguti dott. Giovanni l. 144 - Pareschi Alfonso l. 120 - Anselmi avv. cav. Cesare l. 108 - Mattioli Carlo l. 108 - Melandri famiglia l. 105 - Bonaccioli-Righini Elena l. 100 - Orsoni Maria ved. Bonaccioli l. 100 - Merighi can. Arc. Pietro l. 100 - Mantovani cav. Alessandro l. 100 - Franchini Can. Prevosto l. 100 - Pareschi Bertoni Teresa l. 100 - Gavioli can. Luigi l. 100 - Pagliarini Antonio l. 100 - Modoni Albino l. 100 - Tibertelli Ermanno l. 100 - Muratori Antonio l. 100 - Mazza conte Ruggero Seniore l. 100 - Borsari ing. Angel e Figli l. 100 - Mazza conte Giuseppe l. 100 - Mari dott. Albino l. 100.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

23 Marzo

Bar.° ridotto a 0° »	Tem.ª min.ª 5°, 6 c.
Alt. med. mm. 762.59	» mass.ª 8°, 7 c.
Al liv. del mare 765,00	» media 7°, 0 c.
Umidità media . 81, 0	Ven. dom NE:NU

Stato prevalente dell' atmosfera nuvolo, pioggia,

Altezza dell' acqua caduta mm. 1. 02

24 Marzo — Temp. minima 6.° 5 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

24 Marzo ore 0 min 9 sec. 45.

TELEGRAMMI vedi quarta pagina

P. CAVALIERI Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

DIFFIDA

Il sottoscritto Direttore divisionale della Società Generale Italiana di Mutue Assicurazioni a quota fissa, sedente in Padova, avvisa tutti quelli che possono avere interesse colla detta Società a non riconoscere da oggi il sig. LUIGI DENTE, già agente delegato, avendogli per motivi particolari ritirato il mandato.

Ferrara 23 Marzo 1887.

Luigi Azzi.

Amministrazione del Monte di Pietà

IN FERRARA

Sua Eminenza Reverendissima il Cardinale Luigi Giordani nostro degno Arcivescovo e Concittadino, volendo, nella circostanza in cui viene elevato all'onore della S. Porpora, compiere un atto di beneficenza a vantaggio della classe indigente della sua città, ha prescelto quello di far restituire gratuitamente i pegni da una lira che trovansi depositati in questo Monte di Pietà a tutto il mese di Gennaio p. p.

Questa Amministrazione, ben lieta di poter assecondare l'Eminentissimo Cardinale in questa sua benefica e generosa disposizione, notifica che la restituzione dei detti pegni verrà fatta nei modi di consuetudine, nei giorni di Giovedì 24 - Venerdì 25 - e Domenica 27 del mese corrente dalle ore nove ant. ad un' ora pomeridiana.

Verrà poi continuata a tutto il mese mese di Aprile, nei soliti giorni di riscossa dalle ore 9 alle 11 ant. la distribuzione di quelli dei detti pegni che nei giorni sopra fissati non fossero stati reclamati.

Dalla Residenza del Monte di Pietà - Ferrara 18 Marzo 1887.

Il Provvisore di Turno

PASETTI GIROLAMO

MUNICIPIO DI FINALE-EMILIA

Nei giorni 12, 13, 14 Aprile p. v. avrà luogo in questa città l' antica

FIERA DI CAVALLI

Interverrà a detta FIERA una Commissione Militare per fare acquisto di puledri che presenteranno l'attitudine al servizio da Sella e da tiro per l' Artiglieria.

Da tutte le stazioni della ferrovia SASSUOLO-MODENA - MIRANDOLA e FINALE saranno distribuiti biglietti d'andata e ritorno, valevoli dal pomeriggio dell' 11 Aprile fino a tutto il successivo giorno 16. L'amministrazione della stessa Ferrovia effettuerà inoltre in tale circostanza treni straordinari, il di cui orario verrà pubblicato a suo tempo.

Con altro manifesto si darà il Programma delle CORSE.

Dal Palazzo Municip. li 20 Febbraio 1887

Il Sindaco

Dott. Cav. G. Bortolazzi

AVVISO

Cercasi Inserviente per una Società — Salario 30 lire mensili.

Scrivere alle iniziali R. E. V. fermo in posta — *Città.*

Telegrammi Stefani

Londra 23. — In certi circoli politici si crede che la Russia pure conservando le simpatie per la Francia si conformerà alla necessità della situazione creata dall' alleanza della Germania con l' Austria Ungheria e l' Italia e che stia per riavvicinarsi alle tre potenze centrali, onde potere con un accordo diplomatico salvaguardare i suoi interessi nei Balcani così la Francia resterebbe isolata.

Berlino 22. — Il servizio religioso per cura del municipio si fece a mezzodì e mezzo alla chiesa di San Nicola. Il grande corteo di clero, rappresentanti delle autorità civili e militari e le corporazioni componevasi di oltre 200 persone.

In tutte le altre grandi città della Germania fecesi un eguale funzione religiosa. Bismark e Moltke al tocco recaronsi a felicitare l' imperatore.

Berlino 23. — Al pranzo di famiglia ieri alle 4 pom. presso il principe ereditario vi parteciparono i Sovrani ed i personaggi principeschi. I Sovrani furono acclamati entusiasticamente dalla folla.

Nella serata i Sovrani assistettero al ricevimento nella sala bianca del Castello e rientrarono nel palazzo verso mezzanotte.

L' illuminazione dell' intera città riuscì brillantissima.

Ginevra 23. — Ieri al cimitero di Plainpalais vi furono i funerali di Kraszwiski coll' intervento di numerosa colonia polacca, di bulgari, emigrati russi e molte rappresentanze giunte dalla Svizzera e dall' estero.

La salma di Kraszwiski imbalsamata fu deposta nella cappella circondata da ghirlande e gran numero di corone e fiori pervenuti da ogni parte.

La salma di Kraswiski si trasporterà a Cracovia.

Londra 22. — *Camera dei comuni* — L' ingresso di Gladstone venne applaudito dai parnellisti. Smith presentò un *bill* rafforzante la legge penale in Irlanda dichiarando necessario farvi rispettare la legge.

Londra 23. — Il *Times* ha da Pietroburgo: Corre voce che i 6 individui arrestati a *Perspective Newski* siano stati impiccati nella cittadella.

Degajeff pure fu giudiziato.

La notizia merita conferma.

Londra. 23. — Il *Times* ha da Tangeri:

Gli ufficiale francesi in servizio al Marocco hanno ricevuto l'ordine di recarsi al Marocco dove il sultano prepara una grande spedizione militare.

Il Sultano andrà a Fez, poscia a Tangeri e cercherebbe quindi di attraversare la regione di Rif per visitare Ondjna e la frontiera algerina.

Londra 23. — Secondo una lettera da Cabul da fonte indigena, regna grande malcontento nelle truppe afgane a Cabul ed Herat perchè il loro soldo è pagato in natura.

Spie russe circolano apertamente nell'Afghanistan, ma l'Emiro prende provvedimenti per paralizzare le loro mene.

Una recente circolare alle tribù dell'Emiro denunzia lo Czar quale tiranno e violatore della fede giurata.

Soggiunge che le truppe avanzano ogni giorno ed è necessario prendere misure per fermarle.

I capi delle tribù dovranno fare conoscere dopo le feste Mauroz l' effetto prodotto dalla circolare dell' Emiro.

I predicatori ed i dottori dell' Islam ricevettero l' ordine di eccitare la nazione alla difesa della santa causa onde scongiurare le mene russe.

Washington 23. — La famiglia di Cleveland fa sapere di non avere alcuna apprensione circa la salute dal presidente degli Stati Uniti.

Berlino 23 — Bismark diede jeri un pranzo pel genetliaco dell' Imperatore; assisteronvi gl' inviati delle potenze. Launay brindò alla salute dell' Imperatore. Rispose gli Bismark bevendo alla salute dei sovrani esteri e capi di Stato. L' ambasciatore d' Austria brindò alla salute di Bismark.

Breslavia 23 — La chiesa di S. Maria Maddalena è in fiamme. La torre a sinistra è già crollata.

Napoli 23 — Il *Polcevera* è arrivato con otto feriti.

Sofia 23. — I zankovisti dichiararono a Riza che è impossibile continuare i negoziati per un accordo per Zankoff, loro capo, è assente e i zankovisti della provincia sono internati e arrestati, e la libertà di stampa non esistendo, l' opposizione trovasi combattuta dai giornali del governo, la cui attitudine tende a dimostrare ogni accordo impossibile.

Il *memorandum* di Zankoff al Granvisir mostra esattamente la situazione.

Dublino 23 — Fu ordinato l' arresto del prete cattolico Riyan che ricusò come prete a Kaller di fare testimonianza nel processo degli affittavoli.

Cairo 22 — Il governo egiziano informò la cassa del debito che non crede necessario continuare la tassa sul *coupon* ed invitò la cassa a pagare il *coupon* integralmente.

Birmingam 23 — La Regina pose la prima pietra del palazzo di Giustizia. Fu ricevuta con grande entusiasmo.